

NATALE 2016

“OGGI È NATO PER NOI UN SALVATORE”

(25 DICEMBRE 2016)

OMELIA DI S.E. MONSIGNOR FRANCESCO OLIVA

La gioia del Natale: è la **gioia per la nascita di un bimbo**. I genitori del bimbo che accogliamo in questa comunità cristiana con il battesimo, loro soli, possono mostrarci questa gioia. La loro gioia per questo bimbo che viene battezzato è la stessa gioia di Maria e Giuseppe per il bambino Gesù. Il battesimo è una nuova nascita, possibile grazie a quella nascita.

Perché si gioisce quando nasce un bambino?

Gioiamo perché abbiamo la certezza che, quando nasce un bimbo, Dio non si è dimenticato della famiglia umana, della nostra umanità. Gioiamo anche per questo bambino che battezziamo: egli ci appartiene, col battesimo entra a far parte della nostra comunità cristiana. I genitori che lo hanno accolto e tutti noi lo sentiamo parte della nostra famiglia.

Perché gioiamo per la nascita del bambino Gesù?

C'è ancora gioia per questa nascita? Quali sono i veri motivi che portano gli uomini a gioire? C'è gioia in noi?

Isaia annuncia che questo Bambino è «nato per noi», è «**dato a noi**» (cfr 9,5). Lo stesso annuncio consegna l'angelo ai pastori: “**E' nato per voi un Salvatore**”. Il Salvatore del mondo che viene a farsi partecipe della nostra natura umana. La Vergine ci offre il suo Figlio come principio di vita nuova. Ecco il bell'annuncio: non siamo più soli e abbandonati.

Oggi scopriamo chi siamo veramente: “**Figli nel Figlio**” direbbe san Paolo.

Il Bambino Gesù (ma anche questo Bambino) ci mostra che cosa è essenziale nella vita. Gesù nasce nella povertà, perché per Lui e la sua famiglia non c'è posto nell'alloggio. Trova riparo in una stalla, è deposto in una mangiatoia. Eppure, da questo nulla, emerge la luce della gloria di Dio. A partire da qui, per gli uomini dal cuore semplice inizia la via della vera liberazione e del riscatto perenne.

C'è posto per Gesù nel nostro mondo? Nella nostra vita? Nella nostra Locride?

C'è posto per l'accoglienza della vita?

Natale è un evento di accoglienza: l'accoglienza del Signore Gesù nel povero, nel forestiero, del sofferente, nell'abbandonato. Gesù chiede accoglienza oggi. In questa società troppo incline al consumo e a ciò che piace, amante dell'abbondanza e del lusso, dell'apparenza, Dio ci invita ad essere più sobri, semplici, capaci di cogliere e vivere l'essenziale. Viviamo in un mondo intransigente con il peccatore ma troppo accondiscendente con il male, l'ingiustizia, la corruzione. Gesù ci chiede di coltivare la giustizia, l'onestà, la fratellanza, la mitezza, il perdono. Sì, in questo mondo oggi c'è più bisogno di umanità, di benevolenza, di accoglienza. Il Bambino Gesù, che ha impressi in sé i tratti dell'amore di Dio, vuole da noi maggiore nel «*rinnegare l'empietà*», ci invita a non ricercare la felicità nelle cose e nelle ricchezze mondane, ed a vivere «*con sobrietà, con giustizia e con pietà*» (Tt 2,12).

Il bambino Gesù ed ogni bambino che nasce portano una speranza nuova al mondo. C'è in ogni bambino che nasce un “**progetto di vita**”. Un progetto di amore, dell'amore infinito di un Dio che non si è stancato di noi né dimenticato. Il natale del Signore c'invita a costruire una società più accogliente, più rispettosa, più solidale, che costruisce ponti e non muri.

✠ Francesco Oliva